



Zona di Protezione Speciale

IT2070402

ALTO GARDA BRESCIANO

INTRODUZIONE

Piano di Gestione 2010



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



**COMUNITA' MONTANA
PARCO ALTO GARDA BRESCIANO**

**ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE
IT2070402
ALTO GARDA BRESCIANO
PIANO DI GESTIONE**

A cura di: Eugenio Carlini, Nicola Gallinaro, Barbara Ghidotti.

Hanno collaborato: Elisa Carturan, Barbara Chiarenzi, Alessandra Gagliardi, Silvia Macchi, Eugenio Montini, Ilaria Salvadori, Martina Spada, Guido Tosi, Brunella Visaggi.



Istituto Oikos S.r.l.

Sede legale e operativa via Crescenzero 1 - 20134 - MILANO

tel. +39 02 21597581 - fax +39 02 21598963

P.I CF. 06146830960

Numero REA: MI - 1873745

Capitale sociale 95.000 € (i.v.)

1. INTRODUZIONE

1.1. CARATTERISTICHE DEL SITO

1.1.1 SPECIFICITÀ DEL SITO E TIPOLOGIA DI APPARTENENZA

La ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano rientra nella regione biogeografica Alpina e si estende per 21.526 ettari. Le tipologie ambientali in cui è stato incluso il Sito sono: "ambienti aperti alpini", "ambienti forestali alpini" e "valichi montani".

Sito estremamente significativo da un punto di vista naturalistico per la presenza di numerosi tipi di habitat (13 sono gli habitat di interesse riportati nel Formulario Standard di cui 5 prioritari), legati anche alla ampia escursione altitudinale. Di inestimabile valore la flora subalpina legata alle praterie calcaree e alle rupi carbonatiche. Estremamente importante anche la presenza di vegetazione di tipo mediterraneo in areale disgiunto con querceti a *Quercus ilex*. La presenza di numerosi elementi floristici, da quelli mediterranei a quelli illirici e centroeuropei, in uno spazio così ravvicinato costituiscono un importante elemento naturalistico e paesaggistico per la regione alpina. Nell'area sono presenti anche importanti leccete primitive, orno ostrieti termofili e ostrieti mesifili con faggio. È una delle zone di maggior valore faunistico; per l'avifauna si segnala la presenza di gallo cedrone, gallo forcello, coturnice, francolino di monte, picchio cenerino, aquila reale, biancone, civetta nana e gufo reale. Spicca la presenza nell'area della più antica stazione per l'inanellamento degli uccelli migratori di tutta l'Europa meridionale (Passo di Spino). Sono presenti numerose

specie di Chiroterri; l'area è interessata da un importante, ma ancora poco conosciuto, flusso migratorio.

1.1.2 APPLICAZIONE DELL'ITER LOGICO DECISIONALE PER LA SCELTA DEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DEL TIPO DI PIANO DI GESTIONE

L'Art. 6 della direttiva Habitat stabilisce la necessità, all'occorrenza di redigere un Piano di Gestione. L'articolo citato recita, al comma 1: "Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti". Il Manuale per la Gestione sottolinea che la parola "all'occorrenza" indica che i piani di gestione non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva, qualora i piani di governo del territorio non ricoprano, interamente, o solo in parte, questo ruolo. In Tabella 1.1 sono riportati gli strumenti di pianificazione territoriale che coinvolgono il sito IT2070402 Alto Garda Bresciano. L'inventario dei Piani è stato sottoposto ad attenta disamina per valutare se tali piani contenessero e/o prevedessero misure di conservazione riferite o riferibili al sito e agli obiettivi di conservazione ad esso associati.

Tabella 1.1 – Elenco dei piani che coinvolgono il sito IT2070402 Alto Garda Bresciano

Piano	Ente	Anno di stesura	Adozione	Approvazione/aggiornamento
Piano stralcio per l'assessamento idrogeologico. PAI	Autorità di Bacino del Fiume Po	2001	Deliberazione n. 18/2001 di adozione del PAI	approvato ai sensi della L. 18 maggio 1989, n.183
Piano Sviluppo Rurale Regionale - PSRR	Regione Lombardia. DG Agricoltura	2007-2013		Approvazione del programma da parte della Commissione del 16/10/2007

Piano	Ente	Anno di stesura	Adozione	Approvazione/aggiornamento
Piano di Tutela e Uso delle Acque. Uso e tutela delle acque in Lombardia. Linee strategiche, pianificazione e regole per un utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica.PTUA	Regione Lombardia. Ufficio territorio		L'Autorità di bacino del fiume Po ha espresso il parere di conformità nel Comitato Tecnico del 21 dicembre 2005	il PTUA è stato definitivamente approvato in data 29 marzo 2006.
Piano regionale degli alpeggi	Regione Lombardia	2003		D.g.r. 30 gennaio 2004 - n.7/16156
Piano Faunistico-Venatorio e di Miglioramento Ambientale Provinciale. PFV	Provincia di Brescia. Ufficio faunistico.			
Piano ittico provincia di Brescia	Provincia di Brescia.	2004		
Piano Agricolo Provinciale 2007/2009	Provincia di Brescia.	In corso		
Piano Cave	Provincia di Brescia.	2002	Deliberazione del Consiglio provinciale n. 30 del 27 settembre 2002	D.c.r. n. 7/1114 del 25 novembre 2004 D.c.r. n. 8/582 del 19 marzo 2008
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Provincia di Brescia PTCP	Provincia di Brescia	2003	D.c.p. n.41 del 3 novembre 2003	D.c.p. n. 22 del 21 aprile 2004
Piano Territoriale di Coordinamento della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano (P.T.C. C.M.P.A.G.B.)	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano (CMPAGB)	2002	Deliberazione dell'Assemblea del Parco AGB n.8 del 24 aprile 2002	D.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13939
Piano di Sviluppo Socio Economico	Comunità Montana (C.M.) Alto Garda Bresciano			
Piano di Settore - Piano di Indirizzo Forestale	CMPAGB	2009	in corso	
Piano di Settore per la salvaguardia idrogeologica	CMPAGB	Previsto da PTC Parco		
Piano di Settore agro – pastorale.	CMPAGB	Previsto da PTC Parco		
Piano di Settore per la Fauna	CMPAGB	Previsto da PTC Parco		
Piano di Settore delle strutture culturali	CMPAGB	Previsto da PTC Parco		

Piano	Ente	Anno di stesura	Adozione	Approvazione/aggiornamento
Piano di Settore per la fruizione turistica e ricreativa	CMPAGB	Previsto da PTC Parco		
Piano di Governo del Territorio Comune di Tremosine. PGT	Comune di Tremosine			
Piano di Governo del Territorio Comune di Valvestino. PGT	Comune di Valvestino			
Piano di Governo del Territorio Comune di Magasa. PGT	Comune di Magasa			
Piano di Governo del Territorio Comune di Gargnano. PGT	Comune di Gargnano			
Piano di Governo del Territorio Comune Toscolano Maderno	Comune di Toscolano Maderno			
Piano di Governo del Territorio Comune Gardone Riviera	Comune di Gardone Riviera			
Piano di Governo del Territorio Comune di Tignale. PGT	Comune di Tignale			
Piani di Assestamento Forestale PAF di proprietà pubbliche e private	vari			
Piano di Assestamento della Foresta Demaniale Gardesana Occidentale	ERSAF			
Piano di prevenzione e Lotta agli Incendi Boschivi (Piano AIB)	CMPAGB	2007		
Piano di gestione SIC Cima Comer IT2070016	Parco Regionale Alto Garda Bresciano			
Piano di gestione SIC Valvestino IT2070021	Parco Regionale Alto Garda Bresciano			
Piano di gestione SIC Corno della Marogna IT2070022	Parco Regionale Alto Garda Bresciano			
Piano di gestione SIC Monte Cas – Punta Corlor IT2070015	Parco Regionale Alto Garda Bresciano			

L'applicazione dell'Iter logico-decisionale, riportato in Figura 1.1, ha portato alla conclusione della necessità di redigere un apposito Piano di Gestione (PdG) per il Sito Natura 2000 IT2070402 Alto Garda Bresciano.

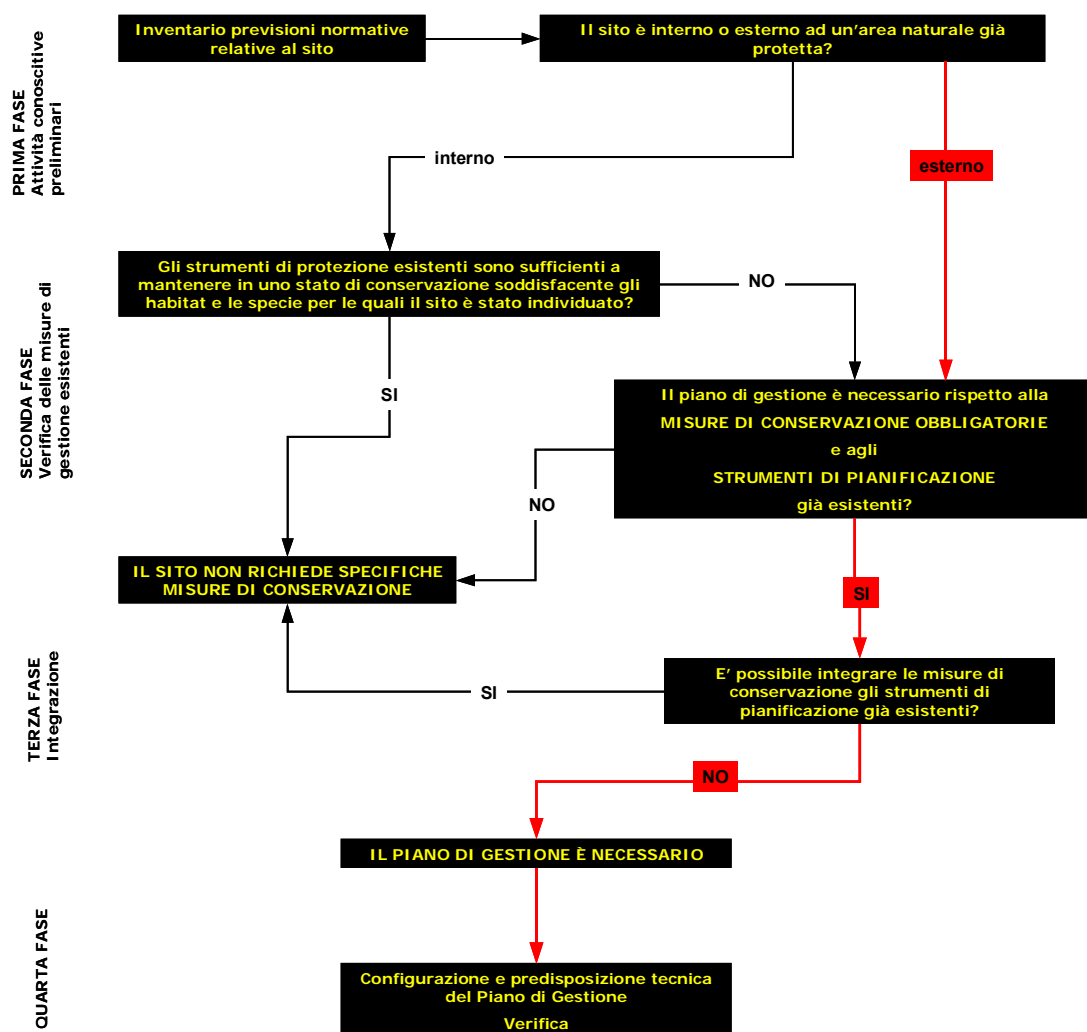


Figura 1.1 - Schema dell'Iter logico-decisionale

1.2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PIANO DI GESTIONE

1.2.1 INVENTARIO DELLE PREVISIONI NORMATIVE RIFERITE AL SITO NATURA 2000

Nell'ambito delle previsioni normative, il Sito IT2070402 è interessato da una normativa nazionale e regionale, riguardante tutte le aree SIC e ZPS. Se ne riporta qui di seguito una sintesi.

RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997

Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997

Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994

Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991

Direttiva del Consiglio relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979

Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

RIFERIMENTI NORMATIVI STATALI

Decreto Ministeriale 19 giugno 2009 Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE. (09A07896)

Decreto Ministeriale 22 gennaio 2009 Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Decreto Ministeriale 30 marzo 2009 Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Decreto Ministeriale 17 Ottobre 2007

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) (GU n. 258 del 6-11-2007).

Decreto Ministeriale 11 giugno 2007

Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.

Decreto Ministeriale 5 luglio 2007

Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Decreto Ministeriale 5 luglio 2007

Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Decreto Ministeriale 25 marzo 2005

e 25 marzo 2005 Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Decreto Ministeriale 25 marzo 2004

Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Legge 03 ottobre 2002, n. 221

Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

Decreto Ministeriale 3 settembre 2002

Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.

D.P.R. 1 dicembre 2000, n.425

Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici.

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000

Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999

Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Legge 14 febbraio 1994, n. 124

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992.

Legge 11 febbraio 1992, n. 157

Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

Legge 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

Legge regionale 5 febbraio 2010 n. 7.

Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2010.

Legge regionale 1 febbraio 2010 n. 3.

Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia dell'8 aprile 2009 n. 8/9275

Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008 - 530 Ambiente.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 30 luglio 2008 n. VIII/7884. Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazioni alla DGR 6648/2008.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 26 novembre 2008 n. 8/8515

Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali.

Comunicato Regionale Lombardia. 20 novembre 2008 n. 208

Elenco delle Aziende agricole soggette all'applicazione della direttiva nitrati.

Legge Regione Lombardia 30 luglio 2008 n. 24

Disciplina del regime di deroga previsto dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione della legge 3 ottobre 2002, n. 221 (Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE).

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 30 luglio 2008 n.

8/7884

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazioni alla DGR 6648/2008.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 24 luglio 2008 n. 8/7736

Determinazione in ordine agli elenchi di cui all'Art. 1, comma 3, della Legge Regione Lombardia 31 marzo 2008 n. 10 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea – prosecuzione del procedimento per decorrenza termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'Art. 1, commi 25 e 26 della L.R. n. 3/01.

Legge Regionale Lombardia 18 giugno 2008 n.17

Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico- I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali.

Legge Regione Lombardia 31 marzo 2008 n. 10

Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 20 febbraio 2008 n. 8/6648

Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 16 gennaio 2008 n. 8/6447

Approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Territoriale Paesistico Regionale e trasmissione della proposta di Piano Territoriale Regionale al Consiglio Regionale per l'adozione.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 27 dicembre 2007

n. 8/6415

Criteri regionali per l'interconnessione della rete ecologica regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali – prima parte.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 18 luglio 2007, n. VIII/5119

Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DGR 3624/2006 e 4197/2007 e individuazione dei relativi enti gestori.

Decreto Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 3 aprile 2007, n. 3376

Approvazione degli elaborati relativi alla Fase 1 del progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda»

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 28 febbraio 2007, n. VIII/4197

Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE integrazioni DGR 3624/2006.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 28 novembre 2006, n. VIII/3624

Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 11 maggio 2006 n. 8/2486

Parziale rettifica alla D.G.R. n. 8/1876 dell'8 febbraio 2006 Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della Banca Dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 5 aprile 2006 n. 8/230.

Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti (D.G.R. n. 8/1876 del 2006):

integrazione e rettifica.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 8 febbraio 2006, n. 8/1876

Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 25 gennaio 2006, n. VIII/1791

Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 18 aprile 2005, n. VII/21233

Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 15 ottobre 2004 n. VII/19018

Procedure per l'applicazione della valutazione d'incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 30 luglio 2004, n. VII/18453

Individuazione degli enti gestori dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), designate dal decreto del Ministero dell'Ambiente 2 aprile 2000.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 13 febbraio 2004, n. VII/16338

Individuazione di nuove ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4

della dir. 79/409/CEE.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 15 dicembre 2003, n. VII/15648

Revoca delle deliberazioni n 7/2572 dell'11 dicembre 2000 e n. 7/11707 del 23 dicembre 2002 e contestuale individuazione di n. 17 ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia 8 agosto 2003, n. VII/14106

Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza.

Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 1 agosto 2003 n. 7/13939

Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Alto Garda Bresciano (ai sensi del art. 19, comma 2 della LR 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) – obiettivo 9.6.1 "pianificazione aree protette".

Legge Regione Lombardia 16 agosto 1993, n. 26

Norme per la fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria.

1.2.2 PROCEDURA PER L'ADOZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PDG

La procedura per l'approvazione e l'entrata in vigore del PdG è dettagliatamente descritta all'art. 3 della DGR della Lombardia n. 8/1791 del 25 gennaio 2006.

"Il PdG è adottato dall'ente gestore, previa consultazione con gli enti locali territorialmente interessati, e pubblicato per trenta giorni consecutivi, dandone ulteriore avviso sul BURL (e su almeno due quotidiani), con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati;

chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni.

Decorso tale termine, il PdG adottato è trasmesso dall'ente gestore alla Regione, unitamente alle osservazioni ed alle relative controdeduzioni deliberate dall'ente gestore.

Entro sessanta giorni dal ricevimento, la Regione esprime il proprio parere vincolante al fine della verifica tra i contenuti del piano e le esigenze di coerenza globale della rete europea Natura 2000 e lo trasmette all'ente gestore.

L'ente gestore approva definitivamente il PdG e ne trasmette copia alla Regione. Dell'approvazione è data comunicazione sul BURL."

1.2.3 IL PDG IN RELAZIONE AI PROCESSI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

L'articolo 6 bis della Legge regionale 1 febbraio 2010, n. 3 - "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) recita:

" i piani di assestamento, i piani di indirizzo forestale e i piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, sono sottoposti alla valutazione di incidenza prevista dalle disposizioni riguardanti i siti con particolare regime di tutela previsto dalla normativa comunitaria. (...) "

Il presente Piano, quindi, vista la modifica apportata dall'articolo 6 bis della Legge regionale 1 febbraio 2010 n. 3, ricade tra quelli da sottoporre a Valutazione d'Incidenza.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta con la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota come Direttiva VAS, viene inserita nella Legge Regionale della Lombardia n. 12 "Legge per il governo del territorio", all'art. 4. Gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (Regione Lombardia, dicembre 2005), previsti dal

suddetto articolo, stabiliscono gli ambiti di applicazione, le finalità e i criteri operativi della Valutazione Ambientale. La Regione Lombardia non ha previsto di sottoporre a VAS i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

1.2.4 STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE

Il Piano di Gestione si sviluppa basandosi rigorosamente sulle indicazioni riportate dal Manuale per la Gestione, DM 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", al fine di fornire un elaborato facilmente consultabile dagli enti gestori, dalle amministrazioni e dalle autorità competenti in materia di Natura 2000.

Pertanto il PdG riporta una prima fase di analisi dello stato di fatto del sito (Cap. 2 - Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito), puntualizzando non solo le caratteristiche ecologiche (clima, habitat, specie), ma dettagliando altri aspetti che rientrano nella pianificazione integrata del territorio (quadro socio-economico, analisi demografica, rapporti con altri strumenti di pianificazione, vincoli in vigore).

In una seconda fase (Cap. 3 - Analisi: valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie) il Piano evidenzia le principali caratteristiche ecologiche degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito, mettendone in evidenza lo stato di conservazione, i principali fattori di minaccia, nonché l'entità dei medesimi, e analizzando in sintesi le problematiche principali da affrontare per mantenere o riportare il sito in uno stato di conservazione soddisfacente. A questo proposito si identificano, fra i numerosi indicatori proposti dal Manuale per la Gestione, quelli più idonei a valutare e monitorare in futuro lo stato di conservazione del sito.

Nelle fasi successive (Cap. 4 e 5) si esplicitano gli obiettivi del sito e del Piano, sintetizzando, in diverse schede-azione, le attività da intraprendere per far fronte alle minacce più significative evidenziate dall'analisi precedentemente sviluppata, e mantenere o riportare il sito in uno stato di conservazione soddisfacente.